



# San Giusto Canavese

*D'azzurro alla bilancia d'oro, accompagnata in punta da una croce d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.*

Il toponimo riflette il culto per San Giusto, a cui nel 1862 venne aggiunto il determinante Canavese per distinguerlo da numerosi luoghi omonimi sul territorio italiano.

## La storia

Ancor oggi il paese è detto “*l Zerb*”, anche se il cosiddetto gerbido sta quasi perdendosi a causa dell’assalto del cemento e dell’asfalto. Agli albori della sua storia, prima di smembrarsi da San Giorgio Canavese di cui fu frazione e seguì le vicende storiche era detto: “*il Gerbo Grande*” di San Giorgio, perché non era altro che una vasta brughiera, una landa di erbe ericacee. Infatti, i suoi abitanti, sono ancor oggi detti, tradizionalmente, *gerbolini*. Dopo almeno due secoli di litigi e battaglie, il 9 ottobre 1778 il Re Vittorio Amedeo III emanò il decreto di smembrazione ed il Gerbo Grande ottenne così l’indipendenza da San Giorgio con il nome “*Cantone del Gerbo Grande*”. Poco meno di un anno dopo, lo stesso Re Vittorio Amedeo III, con patente del 3 settembre 1779, riconosceva al nuovo Comune il nome di San Giusto, scelto dagli abitanti quale loro protettore. Nel 1862 il nome del Comune veniva definitivamente modificato in San Giusto Canavese con decreto del Re Vittorio Emanuele II per evitare confusioni con altri “San Giusto” presenti sul territorio italiano. Il contrasto tra le Comunità di San Giorgio e del Gerbo Grande era da ricercare sia in ambito politico-religioso, sia all’interno della lotta di classe, visto che i sangiustesi erano costituiti per lo più da contadini, commercianti e piccoli proprietari terrieri, mentre i sangiorgesi erano rappresentati da nobili (Casata dei Biandrate) e artigiani del borgo del castello dei Biandrate. L’aspirazione dei gerbolini era di ottenere sia l’indipendenza del proprio Comune che della propria Parrocchia e, per conseguirla, portarono avanti una lotta cruenta ed a tratti violenta che ha diviso le due Comunità (San Giusto e San Giorgio), distanti appena tre chilometri, ed ha dato ai sangiustesi il soprannome di “*tirapere*”, dalla tipologia di “armi” che essi usavano in battaglia. Raggiunta l’indipendenza amministrativa, anche pagando salatissime tasse al Regno Sabauda (denaro raccolto da una colletta tra i capofamiglia), la lotta proseguì dura per ottenere una propria Parrocchia ed un proprio Parroco. La Comunità di San Giusto, ormai più numerosa di quella del capoluogo, stava, già da una cinquantina d’anni, provvedendo a costruire una nuova chiesa barocca, ma il Vescovo, su pressione dei nobili sangiorgesi, non la riconosceva. L’evoluzione demografica del paese ha visto nel XX secolo una lieve diminuzione negli anni del boom economico, legata al trasferimento verso la città di Torino e all’abbandono graduale delle campagne, seguita da un aumento a partire dagli anni sessanta, che hanno visto San Giusto dotarsi di una serie di servizi, quali: una filiale di banca (1966), un nuovo centro sportivo (1967) e una palestra scolastica (1970), la biblioteca comunale (1977) e le nuove scuole elementari e medie (1979-1980).

Negli ultimi anni, infine, sono state ampliati la scuola materna e lo stadio comunale ed è stata costruita la fontana in Piazza Libertà vicino alla Parrocchiale.

## I personaggi

**Lodovico Ubertalli** (1787-1867). Presidente di Corte d’Appello.

**Giuseppe Formia** (1873-1941). Ex missionario scalabriniano, lasciò la casa ed i

suoi beni per un’opera di assistenza dei malati e degli anziani.

**Gioannini Giusto** (1893-1983). Detto popolarmente “*Magistrin dal Brik*”, gran-

de educatore e benefattore della gioventù sangiustese, iniziò il servizio di maestro elementare comunale l’11 ottobre 1914. In suo onore è stato realizzato un busto in bronzo nel 1993 e gli è stata dedicata la Palazzina ex SATTI nel 1999.

**Defilippi Giusto** (1907-1994). Pittore,

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano.** Il permesso di costruzione risale al 1697, la chiesa venne completata soltanto alla fine del Settecento. La prima sacrestia venne costruita nel 1738, la seconda nel 1855. La costruzione del campanile risale al 1708, su progetto dell’architetto Pancrazio Mosso.

**Monumento ai Caduti di tutte le guerre.** Progettato dall’ingegner Plinio Cottafava di Torino, situato a lato della Parrocchiale, è formato da due blocchi di marmo verde. Attorno ad esso s’innalza una stele aerodinamica in granito, con una guglia alta 11 metri ed un’antenna alza-bandiera. È stato inaugurato il 7 novembre 1965.

**Abbeveratoio.** In pietra, risalente al 1606, si trova nei giardini pubblici presso la chiesa. Testimonia il legame tra i sangiustesi e il lavoro agricolo.

**Villa Margherita - Il castello.** Risalente al 1800, fu costruita dal capitano di marina Lamberto Petrini (1853-1924), come sua residenza. Realizzata come un abbozzo di maniero con torre rotonda alta 20 metri, con merli ghibellini e finestre ad arco, alla quale fu dato il nome della consorte.

**Casa di riposo “San Giuseppe”.** La più antica villa sangiustese in stile barocco piemontese è la villa settecentesca attualmente sede della casa di riposo, donata da Don Giuseppe Formia, dove nel 1921 si stabilì reduce dall’esperienza di missionario in America. Nel 1949 il Prevosto Don Scapino iniziò i lavori di ampliamento ed adattamento della casa.

**Scuola Materna Duchessa di Genova.** Intitolata prima al Cavalier Cesare Bassi e poi alla Duchessa di Genova, l’edificio è stato progettato gratuitamente nel 1888 dall’ingegner Camillo Boggio. Il 28 aprile 1889 fu posta la prima pietra della scuola materna che fu inaugurata il 5 ottobre 1890. Di fronte all’edificio, ristrutturato nel 2008,

nominato Accademico d’Italia con medaglia d’oro il 29 marzo 1978.

**Edmo Fenoglio** (1928-1996). Regista televisivo.

**Giovanni Scapino** (1939-1970). Sacerdote, detto “*Il Prevosto della Resistenza*”.

è stato costruito il “Parco giochi” con il monumento a Don Bosco.

**Cappella della “Contrada”.** Costruita nel 1968 su progetto di Bartolomeo Foglia, con statua della Madonna Addolorata, benedetta nel 1949.

**Cappella della Consolata del “Brik”.** Edificata nel 1861 da Don Antonio Iano, vice Parroco di San Giusto Canavese, situata in posizione sul “*brik*” del Boschetto alto 281 metri. Nel 1944 il Parroco Don Scapino fece voto di solennizzare la festa della Consolata, che ricorre il 20 giugno, qualora il paese fosse stato risparmiato dalla guerra.

**La Cappella dei “Marengi”.** Eretta da Giovanni Maria Petrini nel 1804 sulla strada verso San Giorgio in onore dell’Addolorata.

**Oratorio della Confraternita dell’Addolorata.** Costruito nel 1752 vicino alla chiesa antica. Lì i capifamiglia decisero di lotare per separarsi da San Giorgio nell’aprile 1767. Dietro al salone nel 1855 fu costruita la seconda sacrestia. Dopo la traslazione delle salme dal cimitero antico a quello attuale nel 1935 e l’estinzione della confraternita, il Parroco Don Scapino adattò il sito ad oratorio per la gioventù, in aggiunta a quello aperto nel 1925 ed ora sede del teatro parrocchiale.

**Oratorio femminile.** Fu costruito presso l’asilo nel 1903 ed intitolato a Santa Agnese.

**Palazzo Municipale.** L’ala vecchia con l’antico balcone serviva da scuola elementare ed abitazione del maestro. Tra il 1859 e il 1862 fu restaurato ed abbellito con il progetto del geometra Francesco Lancina. Nel 1971 il Palazzo Municipale venne raddoppiato e reso funzionale alle nuove incombenze amministrative. L’ala vecchia del palazzo ospita la Sala Consiglio risalente ad inizio Ottocento.

## Cenni bibliografici

BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d’Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell’edizione originale. Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

DE MARCHI C., *San Giusto Canavese ‘L Zerb, Comune di San Giusto Canavese*, San Giorgio Canavese, 1985.



## San Giusto Canavese

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
1777

**Abitanti inizio '900**  
2764

**Abitanti**  
3352

**Superficie territoriale**  
9,64 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
264 m.

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Piazza Municipio, 1  
Cap 10090  
Tel. 0124 35132  
Fax 0124 350760  
san.giusto.canavese@ruparpiemonte.it  
www.comune.sangiustocanavese.to.it